

# Notitiae Pacis

Domenica 5 giugno 2022

**Lo Spirito scuote il mondo, anima la Chiesa e i cuori**



E' la solennità di Pentecoste: lo Spirito Santo sul mondo, sulla Chiesa, su ciascuno di noi. Lo Spirito Santo scuote il mondo, anima la Chiesa, dona la sua luce e la sua forza ai cuori che lo invocano.

Mi piace vedere l'opera dello Spirito in tante persone che vivono la fede, l'amore, la gioia, la fedeltà, la testimonianza, l'apostolato. Un giorno ho incontrato, nel campo-profughi dove si erano rifugiati i fratelli cristiani dell'Iraq cacciati dall'Isis, una bambina, bella nel volto, splendida nel cuore: Miriam di Qaraqosh. La sua mamma mi dice: "lo vedo che è lo Spirito Santo che suggerisce queste cose nel cuore dei bambini; noi cerchiamo di essere forti nella fede: ogni giorno in famiglia leggiamo il Vangelo, facciamo i canti, diciamo il rosario; il Signore ci dà forza". Che cosa mi aveva detto quella bambina?" Quando le ho chiesto: "Tu vuoi bene a Gesù?" Lei mi ha risposto: "lo amo più di tutto il mondo, più di tutta la gente, più di tutte le cose". "Come senti il tuo amore a Gesù?" " Sento che Gesù mi ama e anch'io lo amo. Dove vado sempre Gesù sta con me, per questo ogni cosa che chiedo a Gesù, Gesù mi dà, perchè lui mi ama e io lo amo". Le ho chiesto: "Tu preghi anche per chi ha fatto del male a te, alla tua famiglia, a tutta questa gente?" "Prego perché l'Isis non sa quello che sta facendo. 'Padre perdonali, non sanno quello che fanno'. Così voglio che questi un giorno possano vedere la vera via, la via di luce, non la via nera, perché così apriranno il cuore e cambieranno, sentiranno che hanno sbagliato. Spero che un giorno capiranno queste cose". Una piccola testimone, in questo popolo di fratelli perseguitati ma profondamente forti nella loro fede. Quante volte mi hanno detto: "Abbiamo perso tutto, ma non abbiamo perso la fede". È la forza dello Spirito. Gesù aveva detto: "Avrete forza dallo Spirito Santo e mi sarete testimoni in tutto il mondo".

Così pure, una donna sofferente, Maria Nanni, che ha vissuto la sua lunga esistenza sempre nel letto, nel divano o sulla sedia a rotelle. Poteva essere triste, depressa, invece ha avuto come grazia a Lourdes la pace del cuore, la serenità e un sorriso splendido sul volto. È diventata forte nell'offrire al Signore la sua vita, le sue sofferenze, il suo amore per i fratelli ammalati, il suo intenso apostolato. Nella forza dello Spirito riesce a scrivere così: "Dammi, o Signore, tanta carità e amore da donare a tutti senza cercare di essere ricambiata. La gioia del Signore rimanga sempre nel mio cuore". Dice ancora: "Nei momenti di lotta - *perché nella sofferenza c'è tanta lotta* - dò un colpo d'ala alla mia anima e questa si innalza, spazia nell'azzurro. Lassù godo Dio, lo possiedo e il cuore si intenerisce e mi sento subito invasa da tanta dolcezza". Davvero lo Spirito Santo dà luce, pace, amore.

Così nelle famiglie. Incontro spesso i membri di una casa famiglia dove i due genitori vivono un amore particolare, non solo verso i figli naturali, ma anche verso i due figli adottati e agli altri chi si susseguono in affidamento fino ad essere in casa 6, 8, 10 persone. Lo Spirito Santo è davvero amore nelle famiglie, nell'apertura e generosità del cuore.

Gesù ci ha detto: "Lo Spirito vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto quello che ho detto. Avrete forza dello spirito Santo". Nelle sacre scritture spesso troviamo così descritte tante persone, ad esempio Stefano, Paolo: "pieni di Spirito Santo". Possiamo invocare allora lo Spirito che è Dio amore, lo Spirito dell'amore: Spirito di amore nelle famiglie, nella comunità cristiana, nella società, nel mondo, Spirito di pace. L'apostolo Paolo ci dice: "A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per la utilità comune. Camminate secondo lo Spirito. Frutto dello Spirito è: amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé". Possiamo invocare: Vieni Spirito Santo su tutti, aiutaci a vivere la Pentecoste e a vivere in Te tutte le nostre giornate.

**d. Roberto**

## Papa Francesco. Catechesi sulla Vecchiaia: 12. «Non mi abbandonare quando declinano le mie forze» (Sal 71,9)

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

La bella preghiera dell'anziano che troviamo nel Salmo 71 che abbiamo ascoltato ci incoraggia a meditare sulla forte tensione che abita la condizione della vecchiaia, quando la memoria delle fatiche superate e delle benedizioni ricevute è messa alla prova della fede e della speranza.

La prova si presenta già di per sé con la debolezza che accompagna il passaggio attraverso la fragilità e la vulnerabilità dell'età avanzata. E il salmista – un anziano che si rivolge al Signore – menziona esplicitamente il fatto che questo processo diventa un'occasione di abbandono, di inganno e prevaricazione e di prepotenza, che a volte si accaniscono sull'anziano. Una forma di viltà nella quale ci stiamo specializzando in questa nostra società. È vero! In questa società dello scarto, questa cultura dello scarto, gli anziani sono messi da parte e soffrono queste cose. Non manca, infatti, chi approfitta dell'età dell'anziano, per imbrogliarlo, per intimidirlo in mille modi. Spesso leggiamo sui giornali o ascoltiamo notizie di anziani che vengono raggirati senza scrupolo per impadronirsi dei loro risparmi; o che sono lasciati privi di protezione o abbandonati senza cure; oppure offesi da forme di disprezzo e intimiditi perché rinuncino ai loro diritti. Anche nelle famiglie – e questo è grave, ma succede anche nelle famiglie - accadono tali crudeltà. Gli anziani scartati, abbandonati nelle case di riposo, senza che i figli vadano a trovarli o se vanno, vanno poche volte all'anno. L'anziano messo proprio all'angolo dell'esistenza. E questo succede: succede oggi, succede nelle famiglie, succede sempre. Dobbiamo riflettere su questo.



L'intera società deve affrettarsi a prendersi cura dei suoi vecchi – sono il tesoro! -, sempre più numerosi, e spesso anche più abbandonati. Quando sentiamo di anziani che sono espropriati della loro autonomia, della loro sicurezza, persino della loro abitazione, comprendiamo che l'*ambivalenza della società* di oggi nei confronti dell'età anziana non è un problema di emergenze occasionali, ma un tratto di quella cultura dello scarto che avvelena il mondo in cui viviamo. L'anziano del salmo confida a Dio il suo sconforto: «Contro di me – dice - parlano i miei nemici, / coloro che mi spiano congiurano insieme / e dicono: "Dio lo ha abbandonato, / inseguetelo, prendetelo: nessuno lo libera!"» (vv.10-11). Le conseguenze sono fatali. La vecchiaia non solo perde la sua dignità, ma si dubita persino che meriti di continuare. Così, siamo tutti tentati di nascondere la nostra vulnerabilità, di nascondere la nostra malattia, la nostra età e la nostra vecchiaia, perché temiamo che siano l'anticamera della nostra perdita di dignità. Domandiamoci: è umano indurre questo sentimento? Come mai la civiltà moderna, così progredita ed efficiente, è così a disagio nei confronti della malattia e della vecchiaia, nasconde la malattia, nasconde la vecchiaia? E come mai la politica, che si mostra tanto impegnata nel definire i limiti di una sopravvivenza dignitosa, nello stesso tempo è insensibile alla dignità di una affettuosa convivenza con i vecchi e i malati?

L'anziano del salmo che abbiamo sentito, questo anziano che vede la sua vecchiaia come una sconfitta, riscopre *la fiducia nel Signore*. Sente il bisogno di essere aiutato. E si rivolge a Dio. Sant'Agostino, commentando questo salmo, esorta l'anziano: «Non temere di essere abbandonato nella tua vecchiaia. [...] Perché temi che [il Signore] ti abbandoni, che ti respinga nel tempo della vecchiaia quando verrà meno la tua forza? Anzi, proprio allora sarà in te la sua forza, quando verrà meno la tua» (PL 36, 881-882). E il salmista anziano invoca: «Liberami e difendimi, / tendi a me il tuo orecchio e salvami. / Sii tu la mia roccia, / una dimora sempre accessibile; / hai deciso di darmi salvezza: / davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!» (vv. 2-3). L'invocazione testimonia la fedeltà di Dio e chiama in causa la sua capacità di scuotere le coscienze deviate dalla insensibilità per la parabola della vita mortale, che va custodita nella sua integrità. Prega ancora così: «O Dio, da me non stare lontano: / Dio mio, vieni presto in mio aiuto. / Siano svergognati e annientati quanti mi accusano, / siano coperti di insulti e d'infamia / quanti cercano la mia rovina» (vv. 12-13).

In effetti, la vergogna dovrebbe cadere su coloro che approfittano della debolezza della malattia e della vecchiaia. La preghiera rinnova nel cuore dell'anziano la promessa della fedeltà e della benedizione di Dio. *L'anziano riscopre la preghiera e ne testimonia la forza*. Gesù, nei Vangeli, non respinge mai la preghiera di chi ha bisogno di essere aiutato. Gli anziani, a motivo della loro debolezza, possono insegnare a chi vive altre età della vita che *tutti abbiamo bisogno di abbandonarci al Signore*, di invocare il suo aiuto.

In questo senso, tutti dobbiamo imparare dalla vecchiaia: sì, c'è un dono nell'essere vecchi inteso come abbandonarsi alle cure degli altri, a partire da Dio stesso.

C'è allora un "magistero della fragilità", non nascondere le fragilità, no. Sono vere, c'è una realtà e c'è un magistero della fragilità, che la vecchiaia è in grado di rammentare in modo credibile per l'intero arco della vita umana. Non nascondere la vecchiaia, non nascondere le fragilità della vecchiaia. Questo è un insegnamento per tutti noi. Questo magistero apre un orizzonte decisivo per la riforma della nostra stessa civiltà. Una riforma ormai indispensabile a beneficio della convivenza di tutti. L'emarginazione degli anziani sia concettuale sia pratica, corrompe tutte le stagioni della vita, non solo quella dell'anzianità. Ognuno di noi può pensare oggi agli anziani della famiglia: come io mi rapporto con loro, li ricordo, vado a trovarli? Cerco che non manchi nulla a loro? Li rispetto? Gli anziani che sono nella mia famiglia, mamma, papà, nonno, nonna, gli zii, amici, li ho cancellati dalla mia vita? O vado da loro a prendere saggezza, la saggezza della vita? Ricordati che anche tu sarai anziano o anziana. La vecchiaia viene per tutti. E come tu vorresti essere trattato o trattata nel momento nella vecchiaia, tratta tu gli anziani oggi. Sono la memoria della famiglia, la memoria dell'umanità, la memoria del Paese. Custodire gli anziani che sono saggezza. Il Signore conceda agli anziani che fanno parte della Chiesa la generosità di questa invocazione e di questa provocazione. Che questa fiducia nel Signore ci contagi. E questo, per il bene di tutti, di loro e di noi e dei nostri figli.



## Madonna di BATNAYA

La statua della Madonna proviene dal villaggio che si trova nel nord dell'Iraq, vicino a Qaraqosh, a una ventina di chilometri da Mosul, la seconda città più importante del Paese. Appartiene alla locale comunità cattolica, che era composta da un migliaio di famiglie. Famiglie che sono state costrette ad abbandonare le proprie case dopo gli attacchi dell'Isis del 2014. Distruzioni, incendi e devastazioni non hanno risparmiato nemmeno chiese, cimiteri e monasteri, con profanazioni e vandalismi ripetuti e violenti. Icone lacerate, altari violati e statue decapitate o usate per il tiro al bersaglio sono state il macabro bottino dei combattenti dello stato islamico.

Ad alcuni anni di distanza solo una piccola percentuale degli abitanti è riuscita a rientrare in patria e la recente visita di papa Francesco del marzo 2021 è stata un ulteriore segno di speranza.

Tra le organizzazioni più attive per la ricostruzione c'è la Fondazione "Aiuto alla Chiesa che soffre", che è riuscita a sostenere la presenza e il ritorno dei cristiani in Iraq grazie a diversi progetti e iniziative.

Tra queste c'è anche il pellegrinaggio di questa statua, partito lo scorso giugno dalla Lombardia, dove è stato fatto il restauro, conservando volutamente i segni della profanazione.

La mano destra, che era stata amputata, è collocata vicino ai piedi, le fattezze del volto e della corona sono rimaste incomplete, dopo aver ripristinato la testa che era stata mozzata. Lo scopo di questa visita è sensibilizzare tutti i fedeli sulla necessità di invocare la pace dal Signore per le terre martoriate dell'Oriente, dell'Ucraina e del mondo. Varie sono le iniziative di preghiera e di riflessione nelle varie parrocchie del vicariato.

Batnaya è stata occupata dall'Isis dall'agosto 2014 al novembre 2016. Tra gli edifici completamente rasi al suolo c'è anche un asilo che ospitava 124 bambini, costretti, per non essere uccisi con le loro famiglie, a rifugiarsi nel Kurdistan iracheno, accolti e assistiti dalla chiesa locale.

Nel programma di rientro degli sfollati c'è anche la ricostruzione di questa scuola gestita dalle Suore Domenicane di Santa Caterina da Siena. Manca ancora una buona parte della somma necessaria: il pellegrinaggio della statua aiuterà anche la raccolta fondi.

## Nozze d'argento. Un vestito nuovo per la chiesa

1° giugno 1997 – 1° giugno 2022. E' il 25° anniversario del mio servizio di parroco a Regina Pacis. Sono le nozze d'argento con questa bella comunità. Tanti gli avvenimenti che tornano alla mente, tanti i sentimenti che porto nel cuore. Il ringraziamento al Signore per tutti i suoi doni di grazia e di bontà, il ringraziamento ad ogni persona, ad ogni famiglia, ad ogni gruppo o realtà ecclesiale, per la fraternità, l'amicizia, l'amore, la collaborazione, la corresponsabilità che si sono manifestati in questi anni. Anch'io posso attestare con pudore, ma con verità, che porto tutti nel cuore, con un affetto appassionato, nel desiderio di cercare sempre il bene di ciascuno e di tutti. Un altro sentimento è il bisogno sincero di chiedere perdono a Dio e ad ogni persona per le mancanze, le disattenzioni, le inadeguatezze, le omissioni che hanno costellato le mie giornate negli anni. Ho riletto nella preghiera quanto il Vescovo di allora, Mons. Vincenzo Zarri, mi indicò e che io promisi. *“Esercitando la funzione di Cristo capo e pastore, riunisci la famiglia di Dio, come fraternità viva e unita. Promuovi nei fedeli il senso dell'appartenenza alla Chiesa e la consapevolezza della missione loro affidata: annunciare a tutti gli uomini la salvezza del Signore. Sei chiamato a farti servo di tutti e di ciascuno: ti affido in modo speciale i poveri e i più deboli. Ti affido i giovani, di cui ti farai amico e modello; così pure i bambini e le loro famiglie, con cui condividerai la responsabilità dell'educazione. Abbi cura specialmente dei malati, visitandoli e confortandoli nel Signore...”* Rinnovo, con qualche energia in meno, ma con lo stesso fervore queste promesse, confidando nella forza dello Spirito Santo e nell'abbraccio fraterno di tutti i parrocchiani. Ci affidiamo alla protezione della Vergine Ss., Madre di Dio, Madre di tutti noi, nostra Regina della Pace.



Ho pensato di donare alla nostra chiesa, in queste nozze d'argento, un vestito nuovo: la tinteggiatura dell'interno, con l'installazione di forometrie per la ventilazione (si può vedere a parte il progetto). Volentieri intendo offrire, come dono dai miei risparmi personali, metà dell'importo, ringraziando chi potrà e vorrà contribuire al resto, con una propria offerta.

Ma quello che conta è che il Signore ci ha voluto e ci vuole bene e ce ne vorrà sempre tanto. L'importante è che anche noi sappiamo volerci bene, “amatevi gli uni gli altri, come lo vi ho amati” ci dice Gesù, “così sarete miei discepoli”, così sarete, parroco e parrocchiani, persone di fede e di bontà verso tutti. *d. Roberto*

### Festa del Sacerdozio: domenica 19 giugno

ore 18,30 S. Messa - 19,30 Pizza insieme – 20,45 Incontro con il giornalista e scrittore Rodolfo Casadei, con la testimonianza sui cristiani dell'Iraq.

## Progetto dei lavori in chiesa

OGGETTO: Esecuzione forometrie per ventilazione impianto di riscaldamento e imbiancatura del soffitto della chiesa.

Con la presente riteniamo opportuno proporvi la soluzione più idonea per ottimizzare la ventilazione necessaria all'evacuazione dei fumi di combustione prodotti dall'impianto di riscaldamento radiante, realizzando una serie di fori del diametro di 150 cm sulle pareti laterali esterne della parte alta del matroneo e dell'altare, dove si sono verificati i fenomeni di ricondensa e la formazione di muffe. Contestualmente provvederemo anche all'eliminazione delle muffe con asportazione e pulizia manuale; conseguentemente verrà tinteggiato il soffitto della chiesa con adeguata pittura traspirante antimuffa.

**Nelle prossime domeniche non verrà pubblicato questo Notiziario on line.  
Si possono seguire le notizie sul MOMENTO, (pagina di Regina Pacis),  
nel video del Messaggio domenicale e sul sito della parrocchia..**



## **LA VERGINE FERITA**

### **Visita della Beata Vergine Maria di Batnaya - Iraq**

Forlì 31 maggio – 14 giugno 2022

**Domenica 5 giugno:** Ss. Messe a Regina Pacis e a S. Caterina

#### **Tutti i giorni feriali**

a Regina Pacis: apertura della chiesa per la preghiera personale: ore 7 – 22.

Ore 8 Lodi ed Eucarestia

Ore 18 Rosario Vespri ed Eucarestia

Ore 20,30 Rosario in privato

**Giovedì 9 giugno:** ore 17,30 Ora di Adorazione

**Venerdì 10 giugno:** ore 17,30 Via Crucis

**Sabato 11 giugno:** ore 18,15 S. Messa a S. Giuseppe Artigiano.

**Domenica 12 giugno:** ore 8 e 10 S. Maria Lauretana-Bussecchio

ore 11 e pomeriggio: S. Rita e Ronco.

**Lunedì 13 giugno:** Giornata della carità per l'Asilo di Batnaya. Celebrazioni di saluto.

Dalle 21 alle 24 Veglie di preghiera di Associazioni e Movimenti.

La statua è accompagnata da una **mostra**, allestita a Regina Pacis, in 27 pannelli con foto e didascalie che illustrano la persecuzione di Isis in Iraq dal 2014 al 2016 e la vicenda della statua e del suo recupero e restauro.

Al passaggio della Madonna possiamo contribuire al progetto di **ricostruzione dell'Asilo** di Batnaya delle Suore Domenicane di S. Caterina da Siena.